

ARACNE

ARTE E TERRITORIO

di Marcello Tosi

CRISTALLINO

MUSAS Santarcangelo

novembre 2015 - aprile 2016

"Il pensiero è un abisso. Tra wunderkammer, cataloghi e assemblaggi. Lo stato delle cose"

21 novembre 2015 - 28 febbraio 2016

Progetto articolato dal punto di vista artistico come da quello critico, "Cristallino. Luoghi per le arti visive" propone come primo evento in corso, tra quelli che si terranno fino al 26 febbraio al Musas di Santarcangelo, "Il pensiero è un abisso. Tra wunderkammer, cataloghi e assemblaggi. Lo stato delle cose", rilettura visiva de "La Fondazione" di Raffaello Baldini.

Il poemetto in versi del poeta santarcangiolese, tra le voci più significative della poesia dialettale del Novecento, è filtrato dallo sguardo degli artisti contemporanei. Una collettiva che rimanda alla dimensione del catalogo e all'assemblaggio, delle tavole sinottiche e degli inventari. Un viaggio nella dimensione dell'accumulo delle cose, dove convivono ironia e affetto, racconto e invenzione.

Il tutto nell'ambito della collaborazione tra Fo.Cu.S e Associazione Calligraphie, con la direzione artistica di Francesco Bocchini e Claudio Ballestracci, direzione e cura del progetto di Roberta Bertozzi. Con Cristallino, Fo.Cu.S. si è posto l'obiettivo di aprire la città di Santarcangelo all'arte contemporanea, rispondendo così all'esigenza della cittadinanza di trovare spazi dedicati alle arti visive del contemporaneo.

Sono presenti in mostra: Giacomo Cossio, Massimiliano Fabbri, Gilberto Giovagnoli, Mariano Marini, Ilaria Margutti, Valentino Menghi. Rudy Mazzoni, Gregorio Ravaioli, Denis Riva, Fabrizio Zanucoli.

Ogni artista ha portato in mostra allestimenti che recano un pezzo del proprio immaginario, reso concettualmente e oggettivamente come un vero e proprio memoriale visivo di scritti e oggetti, in una sequenza discorsiva di collezioni, libri, creazioni, pietre vive, memorabilia...



(Opera di Denis Riva, Teste sacre)



(Opera di Giacomo Cossio)

La scelta dell'omaggio a Raffaello Baldini, "Imagerie, cataloghi, inventari", a dieci anni dalla sua scomparsa, non è affatto casuale, sottolineano i curatori, ma dovuta alla centralità che il mondo delle cose assume in questo testo offrendo in qualche misura la chiave per ripercorrere tutto quel complesso, quando non tormentato, rapporto con l'oggettività che ha interessato fortemente le arti moderne e contemporanee, passando da una messa in discussione della stessa possibilità rappresentativa a una parodia del mondo mercificato, dal kitsch ai feticci delle società spettacolari, dal riciclaggio alle pratiche di prelievo e decontestualizzazione, di innesto e collage.

Per lo stravagante protagonista del libro non è tanto la "roba" quanto la sua custodia, la fissazione a "tenere da conto" tutto, a porsi come vera matrice di un automatismo mentale, di una propensione a far sì che gli oggetti, i brandelli di ciò che è stato, le tracce materiali del proprio vissuto, diventino più importanti dell'esistenza stessa. E in questo accumulare per trattenere si staglia come leitmotiv la ricerca di un ordine, di una ragione: ammassare, accostare, allestire per far emergere un disegno, per rinvenire nell'opaca trama delle cose una narrazione, un racconto.



(Opera di Ilaria Margutti)



(Opera di Massimiliano Fabbrì, Atlante)

Ripristinare il meraviglioso attraverso il prosaico: perché il pensiero è un abisso e solo tramite le sue analogiche, ardite connessioni ciò che ci circonda ritorna a essere vitale. Proprio attraverso la trama che rilega l'una con l'altra le cose, attraverso la loro catalogazione, che altro non è che un mettere insieme un universo simbolico e allegorico – dove creare diventa in primo luogo ri-significare tutto quello che c'è già.

"E beh, la roba la devi ammucciare, d'accordo, ma non devono essere dei mucchi, così, alla rinfusa, la roba deve avere un suo ordine, una sua disposizione, e la disposizione deve essere giusta, deve piacere, deve darti l'idea che ci stai insieme con questa roba, che non è solo della roba, sono delle creature, che le hai create tu" ("La Fondazione").

La formula di Cristallino è di quella di affiancare ai progetti espositivi dei momenti d'incontro e di dialogo sullo stato delle arti. Una mostra, sottolineano ancora i curatori contiene di per sé tantissimi input, tante possibilità narrative. da considerare come un testo su cui si possono sovrascrivere altre parole e immagini.

Per questo nel suo programma compaiono delle sezioni dedicate alla critica, alla musica, alla performance. La mostra che si è inaugurata il 21 novembre vede alla ribalta anche le "Pratiche cristalline" della rivista d'arte e letteratura EDEL, che da

circa tre anni a questa parte cerca di mettere a fuoco alcune urgenze che riguardano il contemporaneo. Alla sua presentazione al Musas il 29 novembre è seguito "Soundscape", concerto di Luigi Berardi. Il musicista ravennate, creatore di interattivi "paesaggi sonori" a contatto con la natura, sperimenta possibilità visive e sonore di "armonie" anche attraverso la costruzione di strumenti in grado di fondere e unire più confini sonori.

Ideata dall'associazione Calligraphie, la rivista EDEL intende proporsi come uno strumento di ricerca e approfondimento su tematiche che riguardano le realtà culturali contemporanee. Un "semestrale di pratiche cristalline", nato dalla necessità di mettere a fuoco esperienze, progetti e ipotesi teoriche che si fanno portatrici di uno scarto di prospettiva, e che proprio per questo motivo si trovano molto spesso costrette in una posizione di marginalità rispetto ai circuiti ufficiali.



«La nostra indagine - ha sottolineato Roberta Bertozzi nel corso della presentazione dell'ultimo numero "Paesaggi / Landscapes", con scritti anche di Stefano Mazzotti, Sandro Pascucci, Massimo Pulini - si è mossa tra paesaggio e landscape, termini che solo in apparenza sono sinonimi. E tutti gli autori hanno in fondo dichiarato l'impossibilità di scindere il paesaggio dall'azione che l'uomo vi ha esercitato nel corso dei secoli. Con l'esito che quando parliamo di paesaggio finiamo per parlare

anche di noi stessi. Come recita un detto di Fernando Pessoa: 'è in noi che i paesaggi hanno paesaggio' ».

A gennaio e a febbraio 2016 il progetto si arricchirà inoltre degli interventi di Claudio Ballestracci, che presenterà "Godo nel sentire che stati tutti bene, progetto per il Memoriale del Contemporaneo, e "Carsico", installazione temporanea di Erich Turrone.

La seconda mostra di questa edizione di Cristallino, dal titolo "Souvenir d'Amerique", aprirà i battenti ad aprile 2016 e si svolgerà nell'ambito delle manifestazioni legate alla seconda edizione della Biennale del Disegno di Rimini, cercando un innesto tra geografie territoriali e geografie umane.

ARACNE

info@aracne-rivista.it

www.aracne-rivista.it

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.